



ACCORDO QUADRO DI COLLABORAZIONE

Tra

Associazione Guide e Scout Cattolici Italiani-Liguria (di seguito indicata come AGESCI-Liguria), con sede legale in Genova , vico Falamonica 1/10 , C.F. 95008240103, rappresentato dal Responsabile Regionale in qualità di Rappresentante Legale Gianvittorio Battaglia, domiciliato per la carica presso la sede legale, munito dei necessari poteri per la stipula del presente atto

e

Club Alpino Italiano-Regione Liguria (di seguito indicato come "CAI Liguria"), con sede legale in Genova, Galleria Mazzini 7/3, C.F. 95112610100, rappresentato dal Presidente Gianpiero Zunino, domiciliato per la carica presso la sede legale, munito dei necessari poteri per la stipula del presente atto

d'ora innanzi denominati congiuntamente «parti»

Premesso che

- a) Dal 2009 AGESCI, CNGEI e CAI hanno sottoscritto un protocollo d'intesa nazionale per consentire alle proprie articolazioni territoriali di avviare più concrete collaborazioni tra le due Associazioni che fanno della natura, in particolare dell'ambiente montano, luogo prediletto per le proprie attività e per la formazione dei propri soci.
- b) Prendendo spunto dai rispettivi programmi regionali e dopo alcuni incontri preliminari le due Associazioni hanno deciso di dare attuazione nella Regione Liguria al protocollo nazionale creando il presente documento che sarà la base su cui costruire le future iniziative a favore dei propri soci che spesso sono iscritti ad entrambe le Associazioni a testimonianza della forte sintonia esistente tra AGESCI e CAI.
- c) Che i livelli territoriali di AGESCI Liguria, attualmente, sono le 9 zone e i 67 gruppi mentre il CAI Liguria, attualmente coordina le 18 Sezioni liguri.
- d) Il CAI Regione Liguria opererà per mezzo dell'Organo Tecnico Territoriale Operativo Alpinismo Giovanile (OTTO AG) Organo di cui, nell'area del Club Alpino Italiano "Liguria, Piemonte, Valle d'Aosta (LPV), è Gruppo Regionale capofila e referente.
- e) Che L'OTTO AG LPV firma il presente documento per accettazione dell'incarico.

Si conviene e si stipula quanto segue:

- 1)- Come già indicato nel protocollo nazionale e rifacendosi ai suoi contenuti (vedi allegato 1) AGESCI Liguria e CAI Liguria con il presente documento intendono farsi promotori di

iniziative a favore dei rispettivi livelli territoriali specificati in premessa, monitorando le esperienze avviate e vissute localmente favorendone lo sviluppo nella regione.

2)- Obiettivi

Pur avendo finalità differenti AGESCI e CAI trovano nella frequentazione consapevole dell'ambiente un terreno comune su cui sviluppare una collaborazione che salvaguardi le specificità educative e metodologiche delle rispettive associazioni.

Costituiranno obiettivi comuni:

- La costituzione e la partecipazione ad un gruppo di lavoro congiunto tra le rispettive strutture formative al fine di progettare mediante momenti di formazione dedicati ai Capi Scout e agli Accompagnatori di AG;
- Favorire e agevolare la partecipazione dei soci, sezioni e gruppi alle rispettive attività, al fine di una crescita comune.

Per il Club Alpino Italiano – GR Liguria, la struttura formativa di riferimento identificata è la Scuola Interregionale di Alpinismo Giovanile LPV.

Per l'Agesci Liguria, la struttura formativa di riferimento identificata è la Formazione Capi (FO.CA.)

A tal fine il presente documento fornisce anche alcune linee guida da cui le singole realtà territoriali potranno liberamente definire attività ed iniziative concrete.

AGESCI Liguria attraverso il presente accordo intende perseguire i seguenti obiettivi:

- Formazione dei Capi su specifiche tematiche legate alla frequentazione dell'ambiente montano (pianificazione di una escursione, orientamento, meteorologia, topografia, abbigliamento, gestione delle emergenze..);
- Ideazione e realizzazione di attività specifiche di avvicinamento e conoscenza della montagna (curate ove possibile insieme agli accompagnatori di Alpinismo Giovanile del CAI) per i ragazzi delle 3 branche nelle quali AGESCI divide i ragazzi (Lupetti/Coccinelle dagli 8 ai 12 anni, Esploratori/Guide dai 12 ai 16 anni, Rover/Scolte dai 16 ai 20 anni);
- Possibilità di utilizzo delle rispettive strutture di accoglienza (rifugi/case scout) a condizioni agevolate da concordarsi caso per caso con i livelli territoriali proprietari delle strutture, sia per attività proprie che per quelle organizzate assieme al CAI.

Il CAI Liguria attraverso il presente accordo intende perseguire i seguenti obiettivi:

- integrare la formazione dei propri Accompagnatori di Alpinismo Giovanile, su aspetti ludico-pedagogici, usufruendo dell'esperienza e della competenza delle strutture formative dell'Agesci;
- organizzare attività comuni il cui protagonista sia il giovane, sfruttando la montagna quale palestra di crescita;
- divulgare nelle rispettive associazioni i risultati ottenuti attraverso una o più pubblicazioni ed/o convegni specifici.

3)- Conclusioni e aspetti organizzativi

Le Parti sottoscrivendo il presente documento si impegnano:

- a diffondere nei rispettivi ambiti di azione i contenuti dell'accordo;
- a promuovere iniziative a livello regionale da concordare di volta in volta anche compatibilmente con i propri programmi regionali;
- a sostenere, nei limiti del proprio mandato, le attività proposte e organizzate dai livelli territoriali svolgendo un ruolo di supervisione e coordinamento;
- a verificare annualmente proponendo, eventualmente, modifiche utili al raggiungimento degli obiettivi stabiliti.

A tal fine le Parti individuano un proprio rappresentante delegato a mantenere i rapporti con l'altra parte e si impegnano a comunicare eventuali variazioni.

Il presente accordo potrà essere aggiornato ed integrato, previo accordo tra le Parti, mantenendo invariati i principi cardine sanciti dallo stesso e dal protocollo di intesa nazionale (allegato1).

Ai fini di copertura assicurativa le Parti si assumono la responsabilità di provvedere alla copertura assicurativa ciascuna per i propri soci.

L'organizzazione di eventi a livello regionale sarà concordata di volta in volta tra le Parti, mentre l'onere dell'organizzazione delle attività locali sarà lasciata ai promotori delle stesse.

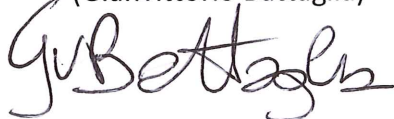
L'ambito territoriale di applicazione di tale accordo è regionale ovvero coincide con il livello regionale per come inteso da ciascuna parte sottoscrivente il presente documento.

La durata del presente Accordo quadro è stabilita in tre anni a decorrere dalla data di stipula, con possibilità di rinnovo annuale automatico, qualora non pervenga disdetta o rinuncia da una delle parti.

Letto, confermato, sottoscritto.

Genova, li 29 Marzo 2014

Per AGESCI Liguria
IL RESPONSABILE REGIONALE
(Gianvittorio Battaglia)



Per il Club Alpino Italiano-Regione Liguria
IL PRESIDENTE
(Gianpiero Zunino)



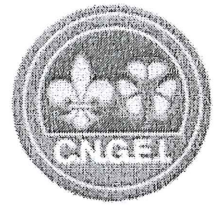
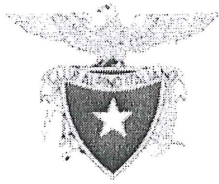
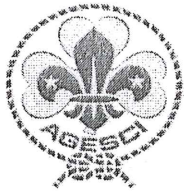
Per accettazione



Commissione LPV
Alpinismo Giovanile



A llegato 1 *L. Gu* GVB



**INSIEME AI GIOVANI
PER CRESCERE IN MONTAGNA**

Documento d'intenti

Sotto il patrocinio del Gruppo Amici della Montagna del Parlamento Italiano



1. Analisi

La montagna: ambiente educativo significativo

La frequentazione e la conoscenza della montagna sono utili esperienze per riflettere sui valori della vita e della natura. Sperimentare la complessità dello svolgere molteplici attività, tipica delle terre alte, è mezzo educativo per imparare a superare le piccole e grandi difficoltà di ogni giorno. L'essenzialità del vivere in montagna aiuta a godere appieno i sentimenti e le passioni; la frequentazione dell'ambiente montano abitua alla scoperta ed all'appagamento anche attraverso la fatica; la vita di gruppo in piccole comunità, tipiche della montagna, permette la maturazione del senso di rispetto e di solidarietà.

Importanza del metodo educativo

Progettazione e metodo sono basi indispensabili per concretizzare un' incisiva proposta educativa, in cui credono sia le Associazioni scout che il CAI, per accompagnare realmente i giovani nella crescita; la montagna è una palestra ideale per l'esercizio di questi valori e di contatto con la natura. Ascoltare bisogni ed aspirazioni e, successivamente, proporre conoscenze ed esperienze favorisce quell'indispensabile relazione che permette di riconoscere l'autorevolezza educativa dell'adulto come punto di riferimento credibile. L' "imparare facendo" favorisce l'acquisizione di conoscenze e competenze, basilari per raggiungere l'autonomia.

Bisogni e sfide dei giovani, oggi

Il repentino cambiamento delle dinamiche sociali costringe oggi i giovani ad un continuo ri-orientamento e alla ricerca di solidi punti di riferimento. Studio, lavoro, stabilità affettiva, mobilità sociale appaiono sfide piuttosto che sicurezze su cui appoggiarsi. Occorre aiutarli ad accettare la sfida, a consolidare la fiducia in se stessi, per contrastare gli eccessi ed il sistematico superamento dei limiti legislativi e morali che troppo spesso risultano quotidianità accettata o divertimento fine a se stesso.

L'associazionismo e i giovani

La relazione adulto-ragazzo va continuamente rinnovata, adattata e rimodulata in funzione dei repentini cambiamenti del mondo di oggi, senza perdere di vista i valori fondanti la convivenza civile, il rispetto per le diversità e l'educazione alla legalità. Ampliare la comunità in cui questi valori sono condivisi e praticati significa accompagnarli con la forza dell'esempio nella loro crescita rendendoli protagonisti consapevoli pronti ad esercitare un ruolo attivo nella società senza subire condizionamenti.

2. premessa

Il CAI, Club Alpino Italiano, L'AGESCI, Associazione Guide e Scout Cattolici Italiani, e il CNGEI, Corpo Nazionale Giovani Esploratori ed Esploratrici Italiani - Associazione scout laica, che compongono la FIS, Federazione Italiana dello Scoutismo, nello svolgere il proprio impegno statutario di educazione delle giovani generazioni, di fronte alla complessità delle sfide lanciate dalla società in continuo e rapido cambiamento, ritengono importante avviare un nuovo impegno rivolto alla condivisione di iniziative e progetti. Ciò favorirà il riconoscimento dell'autorevolezza delle proposte educative relative al rapporto tra le giovani generazioni e il mondo delle terre alte.

3. obiettivi

Una possibile collaborazione paritetica fra Club alpino e mondo scout può prendere avvio proprio dalla consapevolezza di svolgere le proprie attività di formazione, animazione e mediazione, in tutto o in parte, nel settore giovanile. E' giunto il momento di aprire il dialogo tra le nostre associazioni per consentire le migliori sinergie e l'ottimizzazione delle risorse destinate a favorire la relazione adulto-ragazzo.

Un confronto continuativo sarà la strategia da adottare, per educare alla separazione concettuale e culturale tra mezzi e pratiche, di per sé neutrali, e finalità più elevate, quali la conoscenza delle montagne ed il rispetto dell'ambiente, secondo una più appropriata visione educativa e formativa.

Si intende perciò lavorare, ognuno con le proprie specificità, alla realizzazione dei seguenti obiettivi:

- migliorare la frequentazione e la conoscenza della montagna utile per riflettere sui valori della vita e della natura
- promuovere la lettura integrata del territorio alpino e riscoprire la cultura del vivere in montagna
- individuare strategie comuni per migliorare le specifiche proposte educative
- affinare le dinamiche e le tecniche di accompagnatori/educatori nella conduzione e nell'animazione dei gruppi
- promuovere attività di studio e scambio di riflessioni e competenze sulle problematiche giovanili
- sensibilizzare alla necessità dell'ascolto dei ragazzi
- focalizzare una più approfondita conoscenza sui bisogni, sulle relazioni, sui sistemi valoriali, sulle aspettative del mondo giovanile, sui linguaggi, sulle metodologie di comunicazione e di trasmissione di contenuti
- collaborare per creare presidi educativi strutturati favorendo la formazione di gruppi giovanili in zone montane disagiate

4. percorsi

Per raggiungere gli obiettivi di conoscenza e confronto reciproci, base del presente documento, e per migliorare le azioni educative nei confronti dei ragazzi si ipotizzano i seguenti percorsi:

1. Organizzazione di un convegno, che permetta il confronto tra le associazioni che operano nel mondo giovanile, incentrato sulle metodologie educative impiegate.
2. Costituzione di un *Gruppo di lavoro* misto:
 - ✓ per approfondire, privilegiando l'ascolto dei giovani, le problematiche educative emergenti;
 - ✓ per promuovere giornate di studio ed organizzare seminari, con scambi di esperienze, sulla didattica delle materie proprie delle attività in montagna;
 - ✓ per intensificare la metodologia di trasmissione ai giovani dei saperi e delle tecniche per la frequentazione della montagna, con esperienze pratiche ed attività in ambiente;
 - ✓ per elaborare la ricerca di strategie didattiche e di linguaggi comunicativi nelle diverse fasce di età;
 - ✓ per veicolare i messaggi e le proposte rivolti ai giovani con linguaggi adeguati e comprensibili;
 - ✓ per costruire una rete di cooperazione e di scambio anche incrociando gli strumenti di informazione: riviste, siti, portali, blog, ecc.;
 - ✓ per promuovere momenti di avvicinamento, confronto e socializzazione tra operatori auspicando esperienze di gruppo a conduzione mista;
 - ✓ per collaborare alla realizzazione di manualistica e pubblicitaria rivolta ai ragazzi.
3. Attuazione di ulteriori iniziative pianificate sulla base delle risultanze ottenute.

5. ricadute

Perseguendo gli obiettivi definiti ed attuando le azioni di confronto e collaborazione, tra operatori di associazioni che operano con i giovani sulle montagne, si potranno moltiplicare le potenzialità dell'offerta rivolta ai giovani. L'aumento di competenze degli accompagnatori in ambito socio-pedagogico, e il graduale affinamento dei metodi nell'insegnamento, porterà come ricaduta un'attenzione particolare verso i giovani che hanno scelto la montagna come loro terreno di crescita umana.

Lo sviluppo dell'obiettivo primario basato sull'aspetto socio-pedagogico comporterà, come conseguenti azioni pratiche, lezioni, lavori di gruppo ed attività in ambiente, ripercorrendo le tappe di una formazione specifica sui metodi di insegnamento a scout e giovani alpinisti. Lo sforzo comune di arricchimento potrà arrivare fino allo scambio di presenze o alla conduzione mista di gruppi tra accompagnatori del CAI con gruppi scout e viceversa, prima a livello centrale, successivamente con scambi di aggiornamenti tra quadri a livello locale, replicando le esperienze compiute a livello nazionale.

Si vuole privilegiare il *camminare la vita* con lentezza, attenti ad assaporarne i profumi, proprio come è l'andar per monti, proponendo e costruendo modelli di controultura nei confronti dell'odierna logica dominante dell' "usa e getta". Non si possono usare e gettare i valori: vanno gelosamente custoditi e donati alle nuove generazioni.

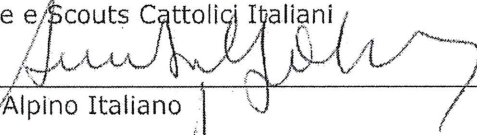
Condividendo il principio che *"la terra non l'abbiamo ereditata dai nostri padri ma ricevuta in prestito dai nostri figli"* si vuole essere sentinelle vigili ed attente affinché il mondo della montagna in particolare venga restituito ai nostri giovani fruibile e vivibile.


**Documento sottoscritto sotto il patrocinio del Gruppo Amici della Montagna
del Parlamento Italiano**

Roma, Palazzo di Montecitorio, 15 maggio 2009

On. Erminio Quartiani 
Presidente del Gruppo Amici della Montagna del Parlamento Italiano

Alberto Fantuzzo 
Presidente Associazione Guide e Scouts Cattolici Italiani

Annibale Salsa 
Presidente generale del Club Alpino Italiano

Doriano Guerrieri 
Presidente Corpo Nazionale Giovani Esploratori ed Esploratrici Italiani